

COMUNICATO STAMPA

FedEmo chiede con forza la modifica della Legge Finanziaria 2010 che colpisce i contagiati dall'utilizzo di farmaci salvavita emoderivati, vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni.

La Federazione delle Associazioni Emofilici (FedEmo) desidera richiamare con urgenza l'attenzione di tutti i media e delle Istituzioni su quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2010, ai commi 13 e 14 dell'articolo 11. Tali commi disciplinano la rivalutazione dell'indennizzo *ex lege* 210/92, concesso a chi in passato ha contratto l'epatite e/o l'Aids attraverso l'utilizzo di farmaci salvavita emoderivati o da trasfusioni contenenti virus patogeni.

“L'attuale manovra finanziaria lede i diritti di almeno 50.000 cittadini danneggiati dal sangue infetto” è quanto affermato oggi dall'Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo.

“ **Il comma 13**” spiega l'avv. Marco Calandrino, uno dei consulenti legali di FedEmo, “bloccando gli importi ai valori di oltre 15 anni fa, di fatto nega il principio che una prestazione solidaristica come l'indennizzo, debba essere adeguata al costo della vita. Preclude, inoltre, la concessione di ogni rivalutazione futura in materia, anche a quei soggetti in possesso di una sentenza favorevole già passata in giudicato”.

“**Il comma 14**” prosegue Calandrino, “è costituzionalmente dubbio, dal momento che pretende di annullare l'efficacia di sentenze della Magistratura passate in giudicato (perché non impugnate a suo tempo dal Ministero della Salute)”. Tutto questo appare in evidente contrasto con la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

“Tale decisione ci sorprende e ci lascia increduli poiché presenta una profonda iniquità” è il commento di Gabriele Calizzani, Presidente di FedEmo. “ Ci appelleremo alla particolare sensibilità di coloro che all'interno del Governo hanno sempre dimostrato attenzione e rispetto per le categorie di malati coinvolte. Solleciteremo un intervento immediato, data l'urgenza dalla situazione.”

FedEmo, congiuntamente alle altre Associazioni di rappresentanza dei danneggiati, intraprenderà tutte le azioni legali, politiche e di sensibilizzazione in suo potere affinché siano modificati quei commi ritenuti inaccettabili. Considera inoltre necessario informare l'opinione pubblica sulla natura iniqua della Legge in discussione e sul mancato rispetto degli impegni precedentemente presi in materia da parte delle Istituzioni preposte.

Roma, 3 giugno 2010

Per informazioni:
Romano Arcieri 340-2614074